

Le attività dell'ISPRA per la tutela degli habitat marini

Il III Dipartimento ISPRA “Tutela degli Habitat e della Biodiversità Marina” svolge attività e progetti di ricerca e di consulenza istituzionale in materia di conservazione della natura in ambiente marino e costituisce il punto di contatto tra l’articolato mondo della ricerca e quello dei decisori politici, fornendo a questi ultimi le informazioni specifiche e il proprio supporto di consulenza, fondato su solide basi scientifiche, su una visione ecosistemica per la soluzione dei problemi ambientali, e sui principi di sostenibilità e di precauzione.

Il Dipartimento consta di 4 Linee di attività, alle quali riferiscono sia i Programmi di ricerca finanziati da Enti esterni, sia le attività di consulenza e supporto istituzionale al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ed alle Amministrazioni centrali e periferiche. Inoltre il Dipartimento ha catalizzato la creazione di due laboratori interdipartimentali (“GIS e statistica” e “Bioacustica e oceanografia”), mettendo a disposizione personale, strumentazione e spazi. Questo anno lo stesso è impegnato su 12 specifici programmi di studio.

1. Linea di attività “Aree marine protette”

Accoglie le azioni finalizzate all’acquisizione delle conoscenze per l’istituzione e la gestione adattativa di aree marine protette (AMP), costiere e pelagiche (Santuario Pelagos), e di supporto tecnico-scientifico al MATTM e alle altre P.A., anche relative alla designazione di siti marini del network europeo Natura 2000, riconducibili ai seguenti ambiti di attività:

a. Identificazione di standard per l’istituzione e la gestione di AMP

- Definizione di linee guida per la zonazione e la gestione;

b. Studi a supporto dell’istituzione, della revisione della zonazione e della gestione di nuove AMP

- Caratterizzazione bionomica dei fondali e dei popolamenti ittici;
- Studi di caratterizzazione delle componenti socio-economiche;
- Valutazione dell’efficacia delle AMP, e delle misure di gestione in atto sui popolamenti bentonici ed ittici a supporto della gestione adattativa;

c. Definizione di strategie per lo sviluppo di attività sostenibili in AMP (diporto, subacquea, pesca artigianale)

- Progetti di studio per la gestione/pianificazione delle attività di uso non consumativo (nautica da diporto, subacquea);
- Progetti di studio per la gestione/pianificazione delle attività di uso consumativo (pesca artigianale).



(LEONARDO TUNESI/ISPRA)

2. Linea di attività “Specie e Habitat protetti Marini”

Le attività di studio afferenti a questa Linea sono indirizzate all’acquisizione di conoscenze scientifiche per l’identificazione di strumenti di salvaguardia di habitat e specie meritevoli di protezione e si articolano in 3 ambiti principali:

a. Piani di Azione nazionali per protezione di specie protette

- Supporto Tecnico scientifico al MATTM ed altre P.A. e segretariati di Accordi Internazionali;
- Coordinamento delle attività finalizzate alla formulazione di linee-guida per manipolazione, rilascio, recupero, soccorso e gestione ai fini della riabilitazione delle tartarughe marine;
- Formulazione di Piani di Azione Nazionali finalizzati alla protezione delle specie protette (l’ultimo è stato quello sugli squali).

b. Supporto tecnico-scientifico al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e forestali (MiPAF) per IWC e altre Commissioni

- Supporto tecnico-scientifico al MiPAF per la partecipazione del Governo italiano alle attività della International *Whaling Commission* e ad altre Commissioni relative alle interazioni tra specie protette e attività di pesca, con particolare riferimento agli Accordi Internazionali e ai regolamenti Comunitari.

c. Studi per valutare lo status di specie ed habitat minacciati o di elevata valenza conservazionistica

- Proposte di modifiche e di adeguamenti legislativi, per gli aggiornamenti delle liste;
- Studi sulle interazioni tra attività antropiche (principalmente pesca e osservazione turistica) e specie protette, con particolare attenzione a quanto previsto dal Regolamento (CE) 812/2004 che stabilisce il monitoraggio delle eventuali catture accidentali di cetacei e tartarughe marine in attrezzi da pesca, diversificati per

zone;

- Studi sui cetacei nelle acque del Santuario Pelagos (Mar Ligure e alto Tirreno), raccogliendo dati sul disturbo provocato dalle attività umane;
- Studi sulla distribuzione di habitat e specie minacciate in Mediterraneo, anche a supporto della messa in atto di specifiche regolamentazioni delle attività di pesca, come le attività di studio in corso a supporto del MIPAF, in relazione al regolamento CE 1967/2006 per quanto concerne la gestione dei fondi a Maerl (associazione a rodoliti) in acque italiane, e in Antartide (Cetacei).

3. Linea di attività *“Biodiversità marina”*

ISPRA, grazie alle competenze che è in grado di esprimere in termini di ricerca e supporto scientifico, è membro del Consorzio del Centro Tematico per la Diversità Biologica (ETC/BD - Parigi) dell’Agenzia Europea dell’Ambiente (EEA - Copenhagen).

Le attività che afferiscono a questo ambito possono essere considerate trasversali alle altre, e articolate in almeno due ambiti:

- Attività di ricerca e supporto scientifico all’ETC/BD, per quanto attiene a tutti i mari d’Europa;
- Attività specifiche di studio a livello regionale in aree di particolare interesse, quale ad esempio il Canale di Sicilia e/o su specifici gruppi sistematici, come la fauna ittica.



Bavosa
(LEONARDO TUNESI/ISPRA)

4. Linea di attività *“Gestione della costa e cambiamenti climatici”*

Questa linea di attività riunisce le azioni finalizzate all’identificazione di strumenti a supporto della gestione della fascia costiera, quali:

- Pianificazione costiera mediante l’applicazione di sistemi informativi georeferenziati;

- Attività di studio per l'identificazione di approcci innovativi per la gestione integrata della fascia costiera, mediante l'applicazione di analisi multicriterio su base georeferenziata;
- Analisi evoluzione clima.

Il 2010 è stato dichiarato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite "Anno internazionale della biodiversità" - In questo contesto di accresciuta ed importantissima sensibilità dell'opinione pubblica mondiale per l'importanza che la diversità biologica riveste per l'Umanità, l'ISPRA, con il Dipartimento "Tutela degli Habitat e della Biodiversità Marina" è in grado di fornire il proprio supporto scientifico per consentire all'Italia di affrontare in modo efficace le sfide in materia di tutela degli habitat e della biodiversità marina.

Leonardo Tunesi

Sommario

2	Breve storia della biodiversità	LORENZO CICCARESE
3	Editoriale	STEFANO LAPORTA
6	Intervista ad Alessandro La Posta	CRISTINA PACCIANI
8	L'ISPRA e la biodiversità, competenze più estese per sfide più impegnative	EMI MORRONI
10	L'ISPRA e la Strategia nazionale per la biodiversità	PAOLO GASPARRI
12	La tutela della biodiversità: dai principi di Rio de Janeiro alle politiche integrate	ANNA LUISE
14	Biodiversità: le pressioni, le minacce e le risposte	ROBERTO CROSTI
17	Tra sostenibilità e biodiversità	FRANCO ANDALORO
21	Le attività dell'ISPRA per la tutela degli habitat e della biodiversità marina	LEONARDO TUNESI
27	Le "pari opportunità" in acquacoltura	GIOVANNA MARINO
29	Invasioni biologiche: le azioni dell'ISPRA per rispondere a questa minaccia	PIERO GENOVESI
32	Carta della Natura	NICOLA LUGERI, PIERANGELA ANGELINI
34	Cambiamenti climatici e biodiversità	LORENZO CICCARESE
36	La genetica della biodiversità	ETTORE RANDI
38	Perché si tutela ex situ la diversità vegetale	BETI PIOTTO
40	Gli uccelli: indicatori della biodiversità	FERNANDO SPINA
42	Parchi, geositi e paesaggio	LUCIANO BONCI
44	Il progetto di educazione ambientale "Orientarsi nella biodiversità"	STEFANIA CALICCHIA
47	Il Piano di Caratterizzazione del Torrente Oliva	LEONARDO ARRU
49	Energia da fonti rinnovabili: in Europa produrre l'80% del fabbisogno è possibile	ALESSANDRA LASCO
50	Da Copenaghen le novità per la geologia europea	FILIPPO PALA
51	Scienza e mitologia a confronto	GIULIANA BEVILACQUA
52	Intervista a Maurizio Fea, dell'Associazione Geofisica Italiana	GIULIANA BEVILACQUA
54	IdeAgenda: ARPA/APPA	MILA VERBOSCHI
58	IdeAgenda: Calendario	FABRIZIO FELICI
61	IdeAgenda: Prossimamente nel Mondo	SANDRA MOSCONE STEFANIA FUSANI
64	IdeAgenda: Spazio Internazionale	STEFANIA FUSANI

ide**A**mbiente

Anno 7 · numero 48
SETTEMBRE|OTTOBRE 2010

Direttore Responsabile
Renata Montesanti

Redazione
Cristina Pacciani
(*Caporedattore*)

Giuliana Bevilacqua,
Lorena Cecchini,
Alessandra Lasco,
Filippo Pala,
Anna Rita Pescetelli

ideAgenda
Fabrizio Felici
Stefania Fusani,
Sandra Moscone,
Mila Verboschi

Hanno collaborato a questo numero
Simone Panigada,
Nino Pierantonio,
Elio Filidei,
Maurizio Guerra,
Federico Araneo,
Roberto Calogero,
Roberto Asaro

Segreteria di redazione
Daniela Nutarelli

Progetto grafico e impaginazione
Franco Iozzoli
Elena Porrizzo

Fotografie
Archivio fotografico ISPRA
Paolo Orlandi

Foto eventi
Paolo Moretti

Elaborazione di copertina
Franco Iozzoli

Documentazione fotografica
Daniela Nutarelli

Amministrazione
Olimpia Girolamo

Distribuzione
Michelina Porcarelli

Stampato da C.S.R. srl
Via di Pietralata, 157
00158 Roma

Stampato su carta prodotta in ambiente neutro senza acidi (acid free) ed ECF (Elemental Chlorine free)

Registrazione Tribunale
Civile di Roma n. 84/2004
del 5 marzo 2004

La rivista è gratuita.
Chi volesse riceverne una copia può inviare una mail a:
daniela.nutarelli@isprambiente.it

